

Regione Friuli Venezia Giulia, Patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia,
Comune di Trieste Assessorato alla cultura

Nel mare dell'intimità.

L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico

Trieste, **17 dicembre 2017 - 1 maggio 2018**

ex Pescheria – Salone degli incanti

Riva Nazario Sauro 1

Oltre **60 istituzioni** italiane e internazionali coinvolte, **50 studiosi**, per un'esposizione di **2000 metri quadri** che racconta le straordinarie storie che emergono dal nostro mare **Adriatico**.

Per la prima volta vengono offerti al pubblico in una **visione d'insieme** relitti, opere d'arte e oggetti della vita quotidiana, merci e attrezzature di bordo: un **migliaio di reperti** provenienti dai giacimenti sommersi e prestati per l'occasione da musei italiani, sloveni, croati e montenegrini.

Il Salone degli Incanti di Trieste si trasforma in un paesaggio d'acqua nel quale leggere gli scambi culturali, i commerci, il dinamismo dei paesaggi costieri, le storie degli uomini che hanno solcato questo **mare intimo**.

Con gli occhi dell'**archeologia subacquea** i visitatori vengono trasportati in un'ideale veleggiata sull'Adriatico per scoprire rotte e traversate, strade liquide lungo le quali si sono create una lingua comune, una comunità e un'identità fortemente unitaria.

Sono state privilegiate le storie che il mare stesso custodiva nei suoi fondali o lambiva lungo le rive: i paesaggi costieri antichi, gli insediamenti, le strutture dei porti e degli approdi, i relitti delle imbarcazioni, le discariche portuali, i reperti senza contesto. Ci si è spinti fino alle lagune e si è risalito qualche fiume, per accedere allo spazio "dilatato" dell'Adriatico, alla ricerca di navi e di porti fantasma inghiottiti dalle terre emerse.

Una mostra esito di progetti di **ricerca**, di **missioni congiunte**, di joint ventures dai risultati eccellenti. **Una mostra che è essa stessa un progetto di ricerca** e che vuole accendere i riflettori su una necessaria riflessione sul futuro del patrimonio sommerso e sull'archeologia subacquea oggi in Italia.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

La grande nave che ha lasciato la sua impronta sul fondale ci conduce in una virtuale, diacronica veleggiata **attraverso i secoli e i paesaggi costieri** in continua evoluzione, attraverso i modi e le forme della **navigazione** antica, delle **relazioni**, del **commercio**, della **portualità** e dell'**insediamento** lungo le sponde dell'Adriatico, **dall'età preromana all'epoca moderna**.

I **temi** della mostra sono sviluppati nel diaframma iniziale e nei setti della grande nave. Nelle testate dei setti è introdotto il tema e vengono segnalati i **sottotemi** specifici, che si sviluppano sulle facciate.

Qui ogni bacheca illustra il tema attraverso i reperti di uno **specifico contesto**: un insediamento costiero, una struttura portuale, lo scafo o il carico di un relitto, un reperto isolato.

I TEMI

Lo spazio adriatico

Un viaggio nell'“idea geografica” di Adriatico attraverso le rappresentazioni che nei secoli ne ha dato la cartografia, per capire come il “mare dell'intimità” ha preso forma sulla carta, ma soprattutto nel nostro immaginario.

I porti e gli approdi

Ancona, Ravenna, Brindisi, e poi Trieste, Pola, Spalato e molte altre. Fin dall'antichità, le coste dell'Adriatico sono punteggiate, come in un ricamo, da porti, approdi e imbarcaderi che sono stati punti di accesso alla terraferma, cerniere tra vie di terra e fluviali e vie di mare, empori, terminal di redistribuzione, basi navali. Da una costa all'altra, seguendo le rotte commerciali, scopriamo una rete di mobilità e connessioni marittime che da sempre collega le varie sponde dell'Adriatico, in un mescolarsi continuo di merci, lingue e storie.

Le navi

Quella della navigazione fra le sponde dell'Adriatico è una storia di alta tecnologia, di tecniche costruttive che si ibridano ed evolvono nel tempo, come testimoniano i ritrovamenti dell'archeologia navale, che questa sezione racconta. L'esplorazione comincia dalla nave cucita più antica del Mediterraneo e continua fra imbarcazioni mercantili dell'Antichità, galeoni, vascelli, rascone, galee veneziane e navi ottomane, navi militari del Regno Italico, concludendosi con i sommergibili. Nel mezzo, navi di pietra, di vetro e persino navi su monete!

Le merci

Il commercio segna da sempre la navigazione sull'Adriatico. Per questo mare ha viaggiato di tutto: cereali, vino, olio, carne e pesce, miele, vetro, marmo, metalli, minerali, pietre e laterizi, vasellame pregiato e artigianato artistico, opere d'arte, arredi e ornamenti, ceramica, bronzo, ambra, oro, argento, avorio, pietre preziose, perle, sostanze medicinali, incensi, unguenti, profumi, pellami, cuoio, lana, sete e altri tessuti, legname, schiavi... Un emporio galleggiante che non ha mai smesso di funzionare.

Gli uomini

Al centro di tutto – commerci e spedizioni militari, grandi imprese e loschi traffici, naufragi e ritrovamenti – sempre loro: gli abitanti delle sponde dell'Adriatico, un unico grande popolo dalle tante lingue e culture, che si estende ben al di là del mare. Ammiragli, marinai, commercianti, imperatori, latifondisti, cortigiane, pirati, schiavi: storie di uomini e donne rivivono grazie ai reperti archeologici riaffiorati dalle acque.

Le attività

L'attività “madre” di tante altre, praticata in tutte le epoche, di cui l'Adriatico serba memoria dalle età più antiche, è la pesca. Il pesce si alleva, si pesca e lavora, ma soprattutto si trasporta, vivo e conservato, insieme a molluschi, a conchiglie che diventano ornamenti e ai murici, da cui si estraeva la porpora per colorare i tessuti. I paesaggi cambiano lentamente, almeno fino ai tempi più recenti, consentendo di andare a ritroso nell'esplorazione dei luoghi della pesca, che, come le saline, si conservano immutati nei secoli.

Le guerre

Acqua che unisce, ma anche frontiera: da sempre, l'Adriatico è terreno di scontro per i popoli di un'Europa in gestazione, teatro di guerre navali che ruotavano attorno alle relazioni fra Oriente e Occidente e alla religione, fronte interno contro la pirateria. Ha visto mutare i raggruppamenti di popoli e territori, testimone delle frammentazioni etniche e politiche seguite al crollo dei grandi imperi adriatici: bizantino, veneziano, austro-ungarico, ottomano, fino alla dissoluzione della Federazione jugoslava.

I luoghi sacri

Edifici sacri, monumenti, templi, stele, tumuli... Le sponde adriatiche sono punteggiate di luoghi dedicati al “sacro” e alla sosta, punti di riferimento essenziali per la navigazione, ma anche di incontro fra chi viene dal mare e chi al mare guarda da terra. Aree dove chi solca le acque

trova accoglienza, prega e ringrazia per il naufragio scampato, offre e lascia omaggi alle divinità, magari scendendo nelle buie viscere del sottosuolo, in una delle tante grotte costiere, frequentate assiduamente fin da tempi antichissimi.

Le migrazioni

L'Adriatico è protagonista di un'altra storia millenaria che sembra non avere fine: lo spostarsi di enormi quantità di esseri umani fra le sue sponde, in un movimento incessante di peregrinazioni, pellegrinaggi, invasioni, commerci, fughe. Una fitta trama di destini umani che hanno viaggiato su trabaccoli, pieleggi, brazzere, galere, brigantini, caicchi, fuste, galeotte, traghetti, gommoni, motovedette, unità della NATO, in un racconto che ancora oggi ci chiama alla riflessione sui concetti di identità, appartenenza e accoglienza.

La ricerca sotto il mare

Le sfide e le metodologie della ricerca archeologica subacquea in due video suggestivi, per capire la complessità e le frontiere di una professione importante, che ha il suo fondamento nella ricerca e nella passione per la scoperta e la restituzione di patrimoni perduti.

GLI EVENTI COLLATERALI

19 appuntamenti fra spettacoli, conferenze, proiezioni e concerti

Prima di ogni evento collaterale, la curatrice Rita Auriemma accompagnerà i visitatori alla scoperta della mostra. La visita è gratuita, l'ingresso alla mostra a pagamento.

Nei giorni degli eventi al Salone degli Incanti, le visite guidate avranno luogo alle 17. Il biglietto di ingresso garantisce un posto riservato per l'evento delle 18.

Nei giorni degli **eventi al Teatro Miela**, le visite guidate avranno luogo alle 18. Il biglietto della mostra dà diritto all'ingresso gratuito agli spettacoli in teatro del 7 febbraio, 9 marzo, 17 aprile, previa prenotazione alla biglietteria del Teatro dalle 17 alle 19 entro il giorno dello spettacolo (+39 040 3477672)

Nei giorni degli **eventi all'Auditorium del Museo Revoltella**, le visite guidate avranno luogo alle **15**. Il biglietto di ingresso garantisce un posto riservato per l'evento al Revoltella.

PERCORSI PER LE SCUOLE

Le scuole primarie, secondarie di I e di II grado hanno la possibilità di scoprire la mostra attraverso specifici **percorsi didattici**. Attraverso preziosi relitti, opere d'arte e oggetti della vita quotidiana, l'allestimento fornisce agli studenti e agli insegnanti una chiave di lettura trasversale della storia e della cultura dei popoli insediati intorno al mare Adriatico.

Le classi potranno scegliere di fare una visita guidata, ma anche di approfondire i temi principali della mostra con un laboratorio. Attraverso le visite guidate si invitano gli studenti a riflessioni più ampie sulle molteplici interconnessioni tra le genti del Mediterraneo. Con i laboratori, tarati sull'età delle classi in visita, si approfondiscono i temi principali della mostra attraverso modalità di didattica informale:

I LABORATORI

• Scuole primarie (classi III-IV-V)

TUTTO A BORDO!

Visita guidata + laboratorio

Come erano fatte le imbarcazioni che solcavano il Mar Adriatico? Cosa trasportavano e dove erano dirette? Tutti a bordo, per un viaggio nel tempo attraverso merci, rotte e approdi.

• Scuole secondarie di I grado

SUL LUOGO DEL RELITTO

Visita guidata + laboratorio

Immaginiamo un'immersione e la scoperta di un relitto: come sono disposti i reperti? Quanti dati e informazioni possiamo ricavare dall'osservazione del contesto di ritrovamento? Dall'analisi dei reperti alla ricostruzione di storie dal mondo dell'archeologia subacquea.

• **Scuole secondarie di II grado**

I RELITTI RACCONTANO

Visita guidata + laboratorio

Dove sono stati ritrovati i più importanti relitti in Adriatico? Analisi storica dei ritrovamenti subacquei dall'antichità all'epoca più recente, alla scoperta delle vicende dei grandi protagonisti del nostro mare.

Tutte le attività si svolgono presso la sede della mostra al Salone degli Incanti (Riva Nazario Sauro, 1 – Trieste), **da martedì a venerdì alle ore 9.00 o alle 11.00.**

Durata: • visita: 45 minuti; • visita+laboratorio: 1 ora e mezza.

È necessaria la prenotazione: 040 224424, da lunedì a venerdì fra le 9.00 e le 13.00

Tutte le attività per bambini e giovani sono a cura dell'Immaginario Scientifico.

CATALOGO

Il catalogo ufficiale della mostra è edito da Gangemi (pagg.328) con pagine di storie, contributi scientifici, approfondimenti e splendide immagini.

ORARI

martedì-venerdì | 9-19 --- sabato, domenica e festivi | 10-19 ---chiuso il lunedì

Aperture straordinarie

26 dicembre 2017 | 10-19

24 e 31 dicembre 2017 | chiusura alle ore 16

1° gennaio 2018 | apertura alle ore 11

1-2 aprile 2018 | 10-19

25 aprile 2018 | 10-19

1° maggio 2018 | 10-19

INFO

Tel. +39 040 3226862 (negli orari di apertura della mostra)

E-mail info@nelmaredellintimita.it

Sito Web www.nelmaredellintimita.it



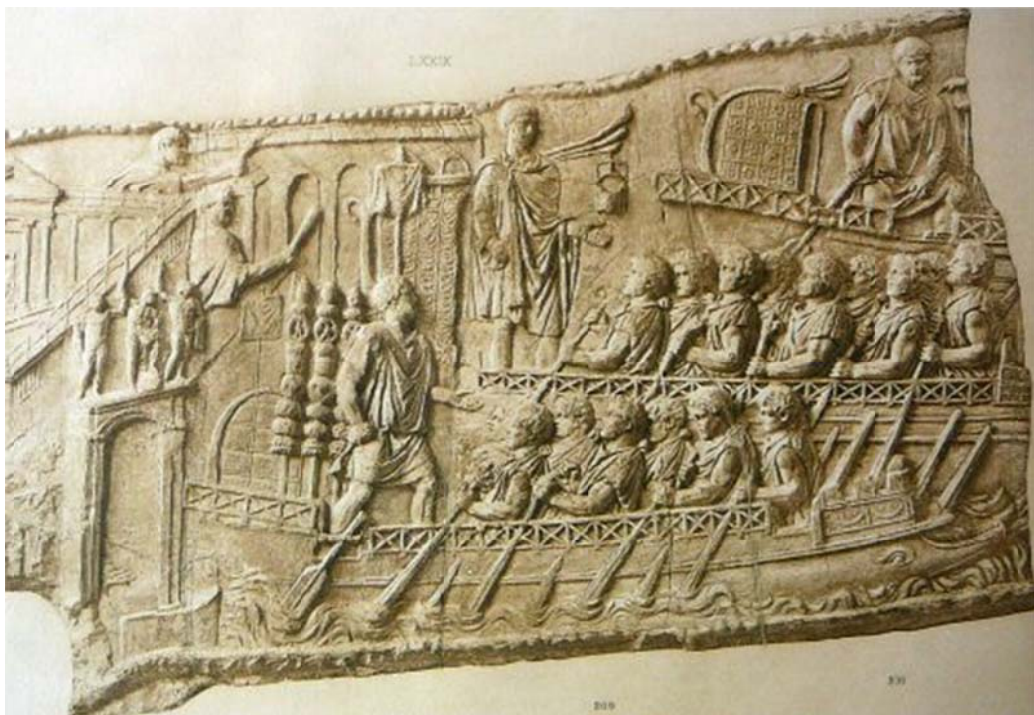
Porti e approdi



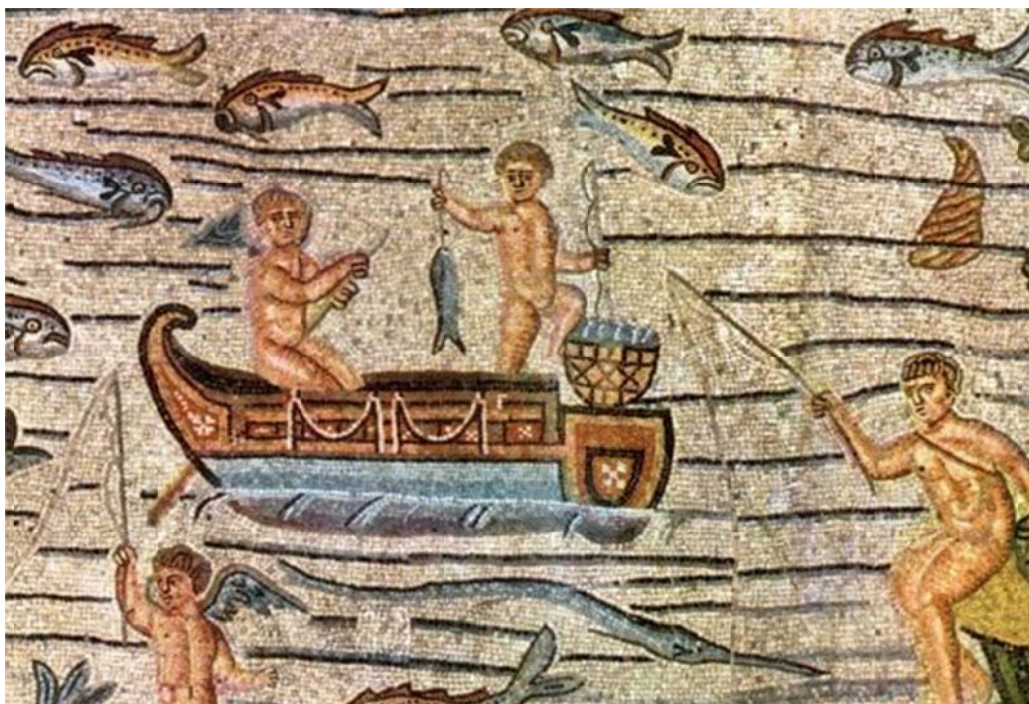
Le navi



Le merci



Gli uomini



Le attività



Ricerca sotto il mare

NEL MARE DELL'INTIMITÀ L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico



IL RELITTO DI SVETI PAVAO

NEL MARE DELL'INTIMITÀ L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico



LA CULTURA... SI MANGIA!

EAT ALY